



CAMERA DI COMMERCIO
DEL SUD EST SICILIA

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI

Il Bilancio d'esercizio per l'anno 2022 è stato formulato tenendo conto delle norme relative alle Camere di Commercio con particolare riferimento, in primo luogo, alle disposizioni dettate dal Regolamento di contabilità contenuto nel Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, entrato in vigore il 1° Gennaio 2007, la cui applicazione anche alle Camere di Commercio siciliane è stata estesa dall'art. 56 della L. R. 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D. P. R. S. 5.8.2010, n. 17.

L'impostazione di fondo del Regolamento, che introduce in via definitiva la contabilità economico-patrimoniale nelle Camere di Commercio, è ispirata a quel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione che si è sviluppato in questi anni per via di una corposa legislazione nazionale e regionale, caratterizzato dalla netta separazione delle competenze tra gli organismi elettivi e rappresentativi, chiamati a formulare obiettivi, strategie e programmi discendenti dalle funzioni e dai compiti dell'ente, e la dirigenza, chiamata a perseguire concretamente i predetti obiettivi, mediante una attività ed una responsabilità gestionale connesse all'utilizzo delle risorse assegnate.

Il Bilancio d'esercizio viene redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, integrato con le disposizioni del Decreto Ministeriale 27.3.2013, in quanto come è noto e come già avvenuto sin dall'approvazione dei documenti contabili dell'anno 2014, le Camere di Commercio, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica, norme finalizzate a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata legge, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31.5.2011, n. 91, il quale, in particolare all'art. 16 e all'art. 17, prevede l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili rispettivamente tra gli enti con contabilità finanziaria ed enti che adottano la contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, si

definiscono gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati e si fissano i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, premettendo che il processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni, con particolare riferimento per ultimo al Decreto Legislativo 26.11.2016, n. 219, ed a concordare con la nuova disciplina sopra citata, non è stato ancora completato, ha dato alcune indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014.

Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo.

Con l'approssimarsi della scadenza per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, il Ministero, con la nota, prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha dettato le necessarie indicazioni applicative, sempre nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, in ordine alla redazione del Bilancio d'esercizio stesso, al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere.

Preliminarmente la suddetta nota ministeriale, richiamando l'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, in merito ai criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, ritiene che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009, secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005, ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, siano armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

In tal senso, coordinando le disposizioni in materia di bilancio d'esercizio, contenute nel D.P.R. 254/2005, con il processo di rendicontazione, contenuto nel D.M. 27.3.2013, il Ministero indica alle Camere di Commercio che nei termini previsti vanno approvati i seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;

6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Alla luce delle indicazioni contenute nella nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, la redazione del Conto economico, dello Stato patrimoniale e della Nota integrativa deve essere ancora una volta effettuata tenendo conto di quanto previsto al Capo I del Titolo III del citato D.P.R. 254/2005 e sulla base dei documenti contabili allegati alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5.2.2009.

Il Conto consuntivo in termini di cassa, previsto dalla lettera a) del comma 3 dell'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto secondo le indicazioni dei commi 1 e 2 dell'art. 9 e secondo il formato allegato 2 allo stesso decreto, tenendo conto del principio di cassa e non di competenza economica, mediante l'utilizzo dei codici Siope, utilizzo che è possibile per le Camere di Commercio in quanto la codificazione Siope è già in vigore dall'anno 2012, a seguito di emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Decreto 12.4.2011; pertanto il conto è stato elaborato tenendo conto del comma 2 del citato art. 9, secondo l'allegato n. 2 del decreto stesso.

Per la parte relativa alle uscite, la nota ministeriale n. 50114/2015 fa presente che il conto consuntivo di cassa va effettuato per missioni e programmi secondo le linee guida generali dettate con D. P. C. M. del 12.12.2012, come specificatamente commentate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148213 del 12.9.2013.

In questo senso il conto consuntivo di cassa riprende l'articolazione effettuata alla luce della sopra citata nota posta a base del Preventivo 2014.

Come è noto, per missioni si intendono le funzioni principali e gli obiettivi strategici, così come individuati dalla legge e dallo statuto, perseguiti dalla amministrazione pubblica in base allo scopo istituzionale della stessa utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad essa destinata; in questo senso le amministrazioni pubbliche adottano un sistema di classificazione uniforme a quella dello Stato.

Per programmi si intendono degli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Il Ministero, anche a seguito di una esplicita disposizione di legge, tenendo conto delle specificità assegnate alle Camere di Commercio dalla legge di riforma, la n. 580/1993 e successive modificazioni, con la nota n. 148123 del 12.9.2013, emanata in occasione della predisposizione del Preventivo 2014, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle Camere, e all'interno delle stesse i programmi, che rappresentano le attività.

La nota ministeriale, a questo scopo, conteneva un apposito allegato nel quale sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni come contenute nell'allegato A) del D.P.R. 254/2005, al fine di consentire una omogenea compilazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolata per missioni e programmi; la stessa classificazione utilizzata per il preventivo 2022 è stata utilizzata per il conto consuntivo di cassa, riportando i dati desunti dal bilancio d'esercizio in esame.

Il prospetto viene articolato prevedendo che nella Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" confluisce la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) con esclusione della parte relativa all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 012 "Regolazione dei mercati" confluisce la funzione C "Anagrafe, e servizi di regolazione del mercato" (indicata nell'allegato A), nella Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" confluisce la parte dell'attività della funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, nella Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" confluiscono le funzioni A e B (indicate nell'allegato A) rispettivamente "Organi istituzionali e Segreteria Generale" e "Servizi di supporto" ed infine nella Missione 033 "Fondi da ripartire" confluiscono le risorse che non sono riconducibili a specifiche missioni, quali somme per iniziative promozionali non espressamente definite e la consistenza del fondo spese future, del fondo rischi e del fondo rinnovo contrattuale. C'è da precisare che le ultime due colonne riguardano rispettivamente le partite di giro e i debiti di finanziamento, mentre la Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" assume anche la funzione di contenitore residuale di tutte quelle spese non direttamente riconducibili alle attività rappresentative della Camera.

Con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, il Ministero ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" e 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".

Il Rendiconto finanziario, previsto dal comma 2 dell'art. 5 del richiamato D.M. 27.3.2013, deve essere redatto, come stabilito dal successivo art. 6 dello stesso decreto, in termini di liquidità e

secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con particolare riferimento al principio n. 10 e optando, come da nota ministeriale per il flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto, costituente allegato alla stessa nota.

Il rendiconto, che ha la finalità di integrare le informazioni sul bilancio procedendo ad una sintesi dei dati discendenti dal conto economico e dallo stato patrimoniale, mediante i flussi di liquidità, è strutturato con una separazione dei flussi finanziari in tre categorie: gestione reddituale, attività di investimento e attività di finanziamento; quest'ultima attività viene generata soltanto in caso di ricorso a mezzi economici di terzi.

Con riferimento alla redazione degli altri documenti, il Ministero, con la nota prot. n. 50114 del 9.4.2015, ritiene che il Rapporto sui risultati, la Relazione sui risultati e la Relazione sulla gestione possano confluire in un unico documento denominato "Relazione sulla gestione e sui risultati", articolato in tre sezioni: una prima sezione introduttiva, nella quale viene illustrato il contesto economico-istituzionale entro il quale la Camera si è trovata ad operare, una seconda sezione, nella quale vengono rappresentati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione previsionale e programmatica, indicando le spese sostenute, articolate per missioni e programmi e una terza sezione, nella quale vengono riportati gli elementi contenuti nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio con i valori a consuntivo. La relazione deve essere accompagnata da un allegato contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel Preventivo, come previsto dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005, da un prospetto contenente le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna attività svolta secondo una articolazione per missioni e programmi, sulla base degli indirizzi individuati nel D. P. C. M. 12.12.2012, come previsto dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013 e i prospetti relativi agli indicatori e ai risultati attesi di bilancio (Pira).

Gli obiettivi programmatici sono stati fissati per l'anno 2022 dalla Relazione previsionale e programmatica, approvata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005, dal Consiglio Camerale, con deliberazione n. 1 del 14.01.2022; ogni attività della Camera di Commercio ed ogni azione amministrativa è inserita nell'ambito della programmazione afferente il 2022 nel rispetto della programmazione pluriennale 2018-2022.

Le linee strategiche di intervento per il quinquennio 2018-2022, redatte ai sensi dell'art. 4 del citato D.P.R. 254/2005, poste a base della predetta relazione annuale, sono state approvate dal Consiglio Camerale, ad avvio del proprio mandato, con deliberazione n. 3 del 20.11.2017.

Riguardo le linee strategiche d'intervento per il quinquennio 2023-2027, redatte ai sensi del D.P.R. 254/2005, sono state approvate dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale con delibera n. 1 del 16.01.2023.

I dati del bilancio 2022 sono stati negativamente influenzati dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina che ha causato un notevole incremento del costo dell'energia e a alterato l'andamento dei mercati; ciò ha comportato un tasso d'inflazione elevato, un rallentamento della crescita economica e l'aumento della disoccupazione. Tutti questi elementi negativi hanno trovato terreno fertile in quanto il tessuto economico era già fortemente provato dalla pandemia che ha anch'essa, seppur in maniera residuale, continuato ad influenzare negativamente l'economia nel corso del 2022. Oggi viviamo una crisi caratterizzata da recessione con inflazione ; solo la fine del conflitto e l'adozione di efficaci politiche economiche, concordate a livello internazionale, potranno contrastare le cause che hanno generato la crisi.

A fronte del quadro economico descritto questa Camera di Commercio ha, inoltre, dovuto affrontare le criticità ed incertezze determinate dall'entrata in vigore dell'art. 54 ter del Decreto Legge n. 73/21, convertito nella Legge n. 106/21, che dispone un riassetto delle Camere siciliane; ciò ha intralciato l'azione amministrativa in quanto non vi è certezza sulla futura composizione degli Enti camerali dell'isola e sul territorio su cui dovranno esercitare le proprie funzioni istituzionali. Nei primi mesi del 2022 si è verificata l'alternanza in carica, causata da contenziosi amministrativi, di Consiglio e Giunta da una parte e di due Commissari dall'altra ; infine a luglio 2022 le dimissioni di Consiglio e Giunta hanno privato l'Ente degli organi istituzionali sino alla nomina del Commissario Straordinario avvenuta a gennaio 2023. I fatti descritti hanno fortemente condizionato lo svolgimento dell'attività e ritardato l'approvazione di provvedimenti di competenza degli organi istituzionali. Si sottolinea che, anche se si è attraversata una contingenza negativa, la struttura burocratica dell'Ente ha funzionato regolarmente continuando ad erogare con efficacia i servizi all'utenza e rispettando tutti gli adempimenti propri della funzione amministrativa ; ciò grazie anche alla dedizione e professionalità della dirigenza e dei dipendenti del comparto.

La Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2022, approvata con delibera del Consiglio Camerale n. 1 del 14.01.2022, evidenzia come a fronte del continuo flusso dei pensionamenti è necessario rimodulare con frequenza l'organizzazione dei servizi ma, purtroppo, l'esiguità della dotazione organica del personale si aggrava ed è sempre più difficoltoso espletare i servizi. Lo squilibrio economico e finanziario in cui versa l'Ente non consente di bandire concorsi; La normativa prevede che le Camere accorpate possono procedere ad assunzioni nei limiti dei collocamenti in quiescenza per garantire l'invarianza dei saldi di finanza pubblica ma, le Camere

siciliane, non possono bandire concorsi in quanto si trovano in una situazione di squilibrio economico e finanziario ; sappiamo che le pensioni dei dipendenti camerale siciliani sono a carico dei bilanci delle Camere ciò, in sinergia con il noto abbattimento del 50% del diritto annuale, provoca lo squilibrio strutturale degli Enti isolani. Tale problematica è stata evidenziata, tra l'altro, dalla Giunta sia nella delibera n. 77 del 26/10/20, relativa al piano triennale 2021/2023 di fabbisogno del personale, che nella delibera n. 91 del 21/12/20 avente per oggetto l'adeguamento dell'organigramma camerale.

Il Consiglio Camerale con delibera n. 4 del 16/12/2020 ha approvato il piano degli investimenti per il triennio 2021/2023.

Tale piano ha stanziato, per il 2021, cinque milioni di euro per l'acquisto di un immobile da destinare ad Ente Fiera la cui superficie dovrà essere pari o superiore a ottomila metri quadrati, i fondi saranno reperiti a mezzo di accensione di un mutuo. Riguardo l'Ente Fiera la Giunta nel corso del 2020, in attuazione delle linee d'indirizzo dettate dal Consiglio Camerale con delibera n. 13 del 19/12/19, ha approvato due deliberazioni, la n. 27 del 4/03/20 e la n. 73 del 21/09/20, stabilendo che sarà gestito da un società per azioni dotata di un capitale sociale di euro cinquecentomila che sarà detenuto da Enti Pubblici e da privati selezionati, attraverso procedure ad evidenza pubblica, tra gli operatori del settore; attualmente è in corso la stesura definitiva dello statuto sociale da sottoporre all'approvazione della Giunta per i successivi adempimenti.

Il piano degli investimenti ha stanziato, per il 2022, cinque milioni di euro, da reperire a mezzo di accensione di mutui, da destinare alle seguenti due iniziative.

Per la provincia di Ragusa, caratterizzata da un notevole paniere di prodotti agroalimentari di qualità, si investirà in un centro di alta formazione enogastronomica, la cui sede è stata individuata in un immobile di proprietà della Camera, per il quale una società del sistema camerale sta effettuando le necessarie valutazioni tecniche e verifiche di ordine strutturale, propedeutiche alla sua ristrutturazione.

Per la provincia di Siracusa, caratterizzata, oltre che dalla presenza della grande industria, da una antica tradizione turistica legata in gran parte al ricco patrimonio archeologico e naturalistico, è prevista la realizzazione di un centro congressi in grado di ospitare eventi con migliaia di partecipanti; i convegni genererebbero così un flusso di presenze suppletivo rispetto a quello generato dal consueto turismo del periodo primavera – estate.

Purtroppo si constata che il piano degli investimenti non è stato attuato a causa delle criticità istituzionali e della crisi economica sopra descritte.

Con deliberazione del Consiglio Camerale n. 3 del 16/12/20 è stato approvato il programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023 che prevede lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione ed adeguamento degli immobili camerali per un totale nel triennio di € 12.325.676,01; le risorse finanziarie saranno reperite da mezzi propri, da bandi pubblici europei e/o nazionali, bandi regionali e finanziamenti del patto territoriale di Siracusa. In atto sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Sele, ubicato a Siracusa, per adibirlo a struttura formativa per le start-up e per fornire servizi integrativi e innovativi a PMI/PA.

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 marzo 2020 è stato autorizzato l'aumento del diritto annuale in misura del 20% per il triennio 2020 – 2022 per realizzare specifici programmi, evidenziando la necessità che si continui ad operare con azioni di sistema. Tale orientamento scaturisce dalla valutazione positiva dell'esperienza del triennio precedente che ha visto questa Camera di Commercio espletare nuove funzioni scaturenti dai progetti : Punto Impresa Digitale, Alternanza Scuola Lavoro e Promozione del turismo – Mirabilia network, a cui hanno aderito diverse Camere di Commercio, finalizzato alla promozione di siti UNESCO. Per il triennio 2020 – 2022 il MISE ha autorizzato la prosecuzione dei tre progetti e ha, inoltre, autorizzato il progetto Prevenzione Crisi d'Impresa e Supporto Finanziario.

I quattro progetti si inseriscono organicamente nelle direttrici di fondo degli obiettivi della Camera accorpata, come individuate nella citata Relazione programmatica, conformemente alle innovazioni sulle competenze introdotte dalla recente legge di riordino delle funzioni, di cui al Decreto Legislativo 10.11.2016, n. 219

- diffusione e condivisione della cultura digitale;
- orientamento al lavoro e alle professioni, nonché attenzione per il sistema scolastico e della formazione attraverso i progetti di alternanza scuola – lavoro;
- valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo e competenze in materia ambientale.
- Sostegno alle imprese per prevenire crisi aziendali.

Il primo progetto, che rappresenta la prima direttrice, ha consentito all'ente camerale di posizionarsi nel sistema produttivo come un fattore positivo di accelerazione di quel complesso processo che ha individuato nella digitalizzazione il futuro dell'economia, in quella che viene definita "la quarta rivoluzione industriale". Nel corso del 2021 è stata completata l'erogazione dei contributi di competenza 2019 giusta delibera di Giunta n. 26 del 16/04/19; con delibera di Giunta n. 54 del 29/07/20 è stato emanato il bando 2020 con una dotazione di € 800.000,00 in corso di erogazione in regime "de minimis".

Il secondo progetto, che rappresenta la seconda direttrice, ha caratterizzato la Camera quale ente centrale di quel processo innovativo che è l'avvicinamento delle strutture scolastiche al mondo del lavoro, dopo il primo significativo riconoscimento al sistema camerale per questo aspetto con l'assegnazione delle competenze nella tenuta del Registro per l'alternanza scuola lavoro; La Giunta con deliberazione n. 55 del 29/07/20 ha emanato il bando 2020 con una dotazione di € 240.000,00, rifinanziato con delibera di Giunta n. 68 del 18/10/21 sino ad e 582.476,00, in corso di erogazione in regime "de minimis".

Il terzo progetto, relativo alla terza direttrice sopra esposta, è stato realizzato in collaborazione con altre Camere di Commercio e si è sviluppato attraverso iniziative, coordinate dalla Camera di Matera, finalizzate ad una maggiore valorizzazione dei siti riconosciuti dall'Unesco patrimonio dell'Umanità. Anche nel 2022, in esecuzione delle delibere di Giunta n. 53 del 26/06/18 e n. 30 del 07/06/22, la Camera ha contribuito alle attività dell'associazione Mirabilia che si occupa di proporre una offerta turistica integrata dei territori che includono siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Il quarto progetto persegue il miglioramento delle strutture finanziarie e organizzative delle imprese e , inoltre, lo sviluppo di attività atte a promuovere la collaborazione e aggregazione tra le imprese attraverso la condivisione di strumenti di servizio idonei sia a prevenire che a gestire le crisi aziendali.

Sul tema sarà utile anche l' istituto della composizione negoziata per la composizione della crisi d'impresa così come riformato dal decreto legge 24/08/21 n. 118. La nuova procedura ha carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio economico e/o finanziario. La camera di Commercio è chiamata a contribuire al nuovo servizio, con particolare riferimento alla piattaforma telematica nazionale sulla quale saranno implementati i procedimenti.

Si segnala che, per quanto riguarda la richiesta al Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023/2025, il Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Camerale con delibera n. 3 del 16-01-2023 ha aderito ai seguenti progetti del sistema camerale : "La Doppia Transizione : digitale ed ecologica", "Formazione Lavoro", "Turismo-Mirabilia". In atto si è in attesa della conclusione dell'iter amministrativo avviato e, quindi, del rilascio dell'autorizzazione ministeriale.

L'attività promozionale nell'anno 2022 è stata penalizzata dalla situazione contingente determinatasi; di conseguenza l'attività svolta è stata limitata ad erogazione di contributi, a norma

del regolamento approvato con delibera di Giunta n.14 del 20/11/17, a sostegno di iniziative svoltesi sul territorio.

La Camera di Commercio mantiene comunque un ruolo chiave nel settore delle infrastrutture e dei trasporti con la titolarità del 61,22% delle azioni della S.A.C. S.p.A. società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania e che, a sua volta, è titolare del 65% delle azioni della SO.A.CO. S.p.A. società di gestione dell'aeroporto di Comiso.

Gli organi della Camera di Commercio hanno quindi una determinante influenza sul sistema aeroportuale del Sud Est della Sicilia e, in particolare, sull'aeroporto di Catania che si colloca tra i più importanti d'Italia. In quest'ottica la Giunta, con delibere n. 70 del 21/09/20 e n. 81 del 23/11/20 emanate in attuazione dell'art. 2, c. 1, lettera c, del D. Lgs. N. 175/2016 " T.U. sulle società a partecipazione pubblica", ha regolamentato l'esercizio del "controllo analogo" nei confronti della S.A.C. S.p.A.; ciò consente all'Ente di esercitare un'influenza determinante sia sulla determinazione degli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.

Nel 2021 è proseguito il percorso, già tracciato e contenuto nei programmi della nuova Camera accorpata, per la privatizzazione della società di gestione, attraverso atti e provvedimenti adottati sia dal socio che dagli organismi di governo della S.A.C. S.p.A., al fine di dare un impulso moderno, stabile ed innovativo che rilanci la più importante infrastruttura della Sicilia. Nel 2022 tale processo si è bloccato a causa degli eventi già esemplificati.

Così come già evidenziato le modifiche al quadro normativo riguardante le Camere di Commercio, intervenute in questi ultimi anni, stanno trasformando in modo irreversibile gli enti; la lettura dei dati del bilancio d'esercizio del 2022, come già avvenuto con il 2018, il 2019, il 2020 e il 2021, riflette significativamente le conseguenze negative delle modifiche normative. Difatti l'Ente è stato obbligato a richiedere al Credito Valtellinese, a suo tempo gestore del servizio di tesoreria, con delibere n. 2 del 23/01/20, n. 42 del 10/06/20 e n. 50 del 09/07/20 un'anticipazione di cassa di € 7.000.000,00, poi concessa per € 6.200.000,00, sino al 30/09/2020. Successivamente, con delibera n. 79 del 23/11/20, è stata richiesta al nuovo tesoriere Banca Agricola Popolare di Ragusa una anticipazione di cassa di € 8.000.000,00 che è stata concessa ; per il 2021 l'anticipazione è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera n. 2 del 21/01/21 ed è stata concessa ; per il 2022 è stata richiesta per € 8.000.000,00 con delibera Commissariale, con i poteri della Giunta Camerale n. 1 del 23/02/22, ed è stata concessa. La fruizione delle dette anticipazioni, dalle quali l'Ente è sempre regolarmente rientrato in corso d'anno dopo l'incasso del diritto annuale, ha consentito all'Ente di fronteggiare con regolarità gli oneri del personale in servizio e in quiescenza, le spese di funzionamento e quelle connesse con le finalità istituzionali.

In parziale rimedio alle forti tensioni finanziarie a cui è sottoposta la gestione dell'Ente la Giunta, con delibera n.76 del 21/09/20, ha deliberato che, nel caso la carenza di risorse finanziarie pregiudichi il pagamento delle spese camerali nel corso dell'anno, in via del tutto eccezionale si potranno prelevare le somme per il pagamento delle pensioni dai conti bancari destinati all'accantonamento per la quiescenza; tali prelievi saranno considerate delle temporanee anticipazioni da riversare successivamente sui conti bancari da cui sono state prelevate.

La situazione deficitaria strutturale è determinata sia dal peso delle pensioni che dall'art. 28 del Decreto Legge n. 90 del 24.6.2014, convertito nella Legge n. 114 dell'11.8.2014, in vigore dal 24 giugno 2014; tale norma dispone la riduzione del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017; inoltre, il Decreto Legislativo n. 219 del 25.11.2016, emanato dal Governo sulla base dell'art. 10 della Legge n. 124 del 7.8.2015, ha confermato la riduzione della misura del diritto annuale, riordinato le competenze delle Camere e disposto la riduzione del loro numero da 105 a 60, con un numero minimo di imprese iscritte per ogni Camera di almeno 75.000.

E' doveroso ribadire come la riduzione delle entrate originate dal diritto annuale, la cui entità rappresenta circa l'ottanta per cento delle entrate complessive della Camera, abbia squilibrato finanziariamente ed economicamente i bilanci delle Camere di Commercio comportando in generale la forzata riduzione degli interventi promozionali a favore del territorio. Le Camere siciliane sono tra quelle che stanno peggio in quanto i bilanci devono sostenere il costo delle pensioni che, a fronte della riduzione del diritto annuale, è diventato insostenibile. Di conseguenza, senza specifici interventi normativi correttivi, il sistema camerale siciliano non potrà in futuro coprire con i proventi correnti le spese concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelle di mero funzionamento.

Le modifiche normative hanno anche innovato il profilo del Fondo Perequativo, istituito presso l'Unioncamere, stabilendo che i contributi alle Camere, finalizzati a garantire il mantenimento di un livello di efficienza omogeneo dei servizi camerali, verranno assegnati tenendo conto dei limiti dimensionali e dei livelli di eccellenza di ciascuna Camera o per particolari obiettivi definiti dal Comitato esecutivo. Purtroppo, però, l'accresciuta dimensione della nuova Camera accorpata ha escluso la stessa dai criteri che consentivano di ottenere i contributi di rigidità di bilancio. Ciò ha comportato il venir meno di un importante introito con ripercussioni negative sul risultato economico di esercizio.

Proprio per attenuare l'impatto negativo della riduzione della misura del diritto annuale, il comma 784 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto che le Camere di Commercio

adottino un piano pluriennale di riequilibrio finanziario che può prevedere un aumento fino al cinquanta per cento della misura del diritto annuale; il piano di riequilibrio deve essere condiviso dalla regione di appartenenza e sottoposto dall'Unioncamere nazionale al Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) il quale, previa valutazione sull'idoneità delle misure proposte, emana il decreto che autorizza l'aumento del diritto annuale.

Il Consiglio Camerale, a fronte della situazione finanziaria e patrimoniale del nuovo ente, in sede di approvazione del Preventivo dell'anno 2018, ha approvato il suo piano di riequilibrio finalizzato ad eliminare il rischio di dissesto dell'ente e al risanamento della situazione finanziaria.

Dopo una lunga ed articolata interlocuzione con Unioncamere nazionale e regionale e con il Ministero dello Sviluppo Economico, durata circa un anno, il piano di riequilibrio della Camera, come anche quello delle altre Camere siciliane, il 27 giugno 2018 otteneva la condivisione da parte dell'Assessorato Regionale Attività Produttive con Decreto Assessoriale n. 1012 di pari data.

Con Decreto del 21 dicembre 2018, il Ministero approvava finalmente l'autorizzazione all'incremento del 50% del diritto annuale a favore delle Camere siciliane limitatamente però agli anni 2018 e 2019.

Riguardo gli esercizi 2020 e 2021 il Consiglio Camerale, con delibera n. 10 del 28/11/19, ha richiesto al MISE, tramite Unioncamere, l'autorizzazione alla maggiorazione del 50% del diritto annuale. Il decreto di approvazione è stato emanato in data 21/12/2020, registrato dalla Corte dei Conti il 23/03/2021 ed è entrato in vigore il 25/03/2021 a seguito della pubblicazione sul sito del MISE. Il decreto è motivato con il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario presentati dalle Camere siciliane così come condivisi dall'Assessorato della attività produttive Regione Sicilia con nota n. 6015/A12 del 03/12/2020.

Con delibera n. 1 del 28-02-2022 dei Commissari con i poteri del Consiglio Camerale, convalidata con delibera del Consiglio Camerale n. 4 del 19-04-22, sono state deliberata l'approvazione del "programma di riequilibrio finanziario per il periodo 2022-2024" e la richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico , per tramite di Unioncamere nazionale, di autorizzazione a maggiorare del cinquanta per cento la misura del diritto annuale per gli anni 2022-2023-2024. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, vista la nota n. 391/a12 del 30-01-23 dell'Assessorato regionale alle attività produttive che ha condiviso il programmi pluriennali di riequilibrio finanziario presentati dalla camere di commercio siciliane, con decreto ministeriale del 28-02-2023, registrato dalla Corte dei Conti con n. 384 del 07-04-23, ha autorizzato l'incremento del cinquanta

per cento del diritto annuale per gli anni 2022-2023-2024 stabilendo, tra l'altro, che in coincidenza con la scadenza del diritto 2023 dovrà essere versato il conguaglio del 2022.

Il Ministero, tra i presupposti del detto decreto, prende atto del fatto che l'art. 22 della Legge Regionale n. 8 dell' 8 maggio 2018 ha autorizzato le Camere di Commercio della Sicilia a costituire il Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia ; tale fondo avrà competenza sulle funzioni e gli oneri relativi al trattamento economico pensionistico e di fine servizio del personale assunto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29.

Il Ministero, sempre tra i presupposti del detto decreto, ha anche considerato le seguenti note : Unioncamere Sicilia del 21-12-18 che manifesta la necessità di iniziare, d'intesa con la Regione siciliana, un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, trasferendo allo stesso la liquidità e gli asset patrimoniali detenuti dalle camere siciliane; Unioncamere nazionale dell' 1-4-22 che fornisce aggiornamenti circa il passaggio della gestione ordinaria INPS delle posizioni previdenziali delle camere di commercio siciliane. Sembra quindi che il Ministero non escluda nessuna delle ipotesi, l'importante è che si raggiunga l'obiettivo di sgravare delle pensioni i bilanci delle camere isolate.

Unioncamere Sicilia ha avviato una interlocuzione con l'INPS per il trasferimento delle posizioni pensionistiche dei dipendenti camerale; L'INPS, a luglio 2021, ha comunicato che per il trasferimento del personale già in quiescenza occorrono per la Camera del Sud Est Sicilia centoventiquattro milioni di euro (vedi nota Unioncamere prot. n. 17362 del 07/07/21) . Sulla scorta di tale comunicazione Unioncamere Sicilia a seguito di propria delibera del 13/07/21, preliminarmente all'indizione di una gara ad evidenza pubblica, ha avviato interlocuzioni con degli istituti bancari al fine di verificare la disponibilità alla concessione di un mutuo per acquisire le risorse occorrenti a garantire il trasferimento delle posizioni pensionistiche all'INPS. Purtroppo il percorso intrapreso ha subito una battuta d'arresto per le difficoltà istituzionali già illustrate.

A garanzia delle pensioni a carico dell'Ente la Camera del Sud Est Sicilia ha disponibile su conti bancari un accantonamento in titoli di Stato e in liquidità , costituito con i contributi relativi alle retribuzioni dei dipendenti delle tre preesistenti Camere e di quella attuale, pari, al 31 dicembre 2022, ad € 72.811.903,26 oltre all'investimento di € 5.770.000,00 per accantonamenti di trattamento di fine rapporto provenienti dalla cessata Camera di Catania.

Il personale in quiescenza, al 31/12/22, ammonta a 251 persone mentre quello in servizio a 68.

I risultati finali del bilancio d'esercizio per l'anno 2022 sono i seguenti: disavanzo economico d'esercizio Euro 1.265.885,95 e totale patrimonio netto € 68.078.243,79.

Dal raffronto con i dati dell'anno 2021, si registra una conferma del risultato negativo nel conto economico con un miglioramento di € 1.051.881,57 in quanto l'anno precedente il disavanzo era stato di € 2.317.767,52. Il miglioramento del risultato economico è determinato principalmente dall'incremento del diritto annuale di base, così come calcolato da Infocamere, e dall'ottenuto incremento del 50% del diritto annuale per gli anni 2022-2023-2024.

Nello Stato patrimoniale si registra un incremento del Patrimonio netto di € 11.339.183,88 rispetto al 2021.

L'incremento del Patrimonio netto è dovuto : dall'incremento di valore del patrimonio netto della società partecipata S.A.C. S. p. A. pari ad € 12.605.069,83 che comporta un aumento di pari valore della riserva da partecipazioni; dalla diminuzione di valore determinata dalla perdite di esercizio 2021 di € 2.317.767,52 e 2022 di € 1.265.885,95. E' quindi chiaro come l'andamento della detta società partecipata sia nevralgico per il patrimonio dell'Ente.

A proposito del risultato definitivo del Conto economico si specifica che il Preventivo 2022 è stato approvato prevedendo un disavanzo di € 7.361.827,26. Tale dato non poteva tenere conto della maggiorazione del 50% del diritto annuale in quanto la procedura di autorizzazione era in corso e l'esito della stessa non era prevedibile. Il disavanzo consuntivo è diminuito ad € 1.265.885,95 principalmente grazie all'esito positivo della procedura.

I dati relativi al diritto annuale sono gestiti attuando le prescrizioni contabili della circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009; il provento del diritto annuale da iscrivere in bilancio è calcolato informaticamente da Infocamere che, inoltre, tiene conto dell'importo riscosso durante l'anno e calcola il credito residuo compreso di sanzioni e interessi generando, automaticamente, le conseguenti scritture contabili. Tale sistema è applicato dalla contabilizzazione del diritto annuale per l'anno 2009.

Pertanto, il totale del provento dell'anno riportato in bilancio per € 28.585.951,29 scaturisce da: diritto annuale 2022 incluso incremento 20% per € 17.314.665,51, restituzioni diritto annuale - €1.578,59, sanzioni su diritto annuale € 2.500.051,61, interessi su diritto annuale € 529.764,49, incremento 50% diritto annuale € 7.214.443,96, risconto diritto annuale dal 2021 al 2022 €2.833.297,73, risconto diritto annuale dal 2022 al 2023 - € 1.804.693,42.

Ciò in applicazione della Circolare ministeriale, protocollo n. 532625 del 05.12.2017, che prevede che quanto non speso nei progetti, inerenti l'incremento del 20% del diritto annuale, nell'anno di

competenza è trasferito all'esercizio successivo mediante un risconto passivo che, appunto, per l'esercizio 2022 ammonta ad € 1.804.693,42.

Analogamente il Decreto Ministeriale 12.3.2020, relativo all'autorizzazione dei quattro progetti presentati per il triennio 2020/2022, confermato dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 90048 del 27.3.2020, ribadisce che le risorse finanziarie non utilizzate nel triennio 2017/2019 per la realizzazione dei precedenti progetti devono essere destinate a finanziare i nuovi progetti.

Il provento per diritto annuale, nel rispetto del principio della prudenza riguardo la valutazione del credito esigibile, è compensato in parte dallo storno al conto svalutazione crediti del conto crediti per diritto annuale per € 13.900.509,55.

Lo storno è effettuato secondo i principi contabili, contenuti nella citata circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009, applicando la percentuale di non riscosso degli ultimi due ruoli esattoriali del diritto annuale al credito da diritto annuale, comprensivo di sanzioni ed interessi. Ovviamente non sono state considerate né sanzioni né interessi per la quota relativa all'aumento del cinquanta per cento del diritto 2022 in quanto la scadenza del pagamento a conguaglio è stata fissata in coincidenza alla scadenza del diritto 2023.

Anche quest'anno tra i proventi non è stato previsto il contributo per rigidità di bilancio del Fondo Perequativo Unioncamere; l'ultima annualità, competenza 2016, è stata riscossa nell'anno 2017 per un importo complessivo di Euro 894.244,33; esattamente Euro 400.000,00 per la ex Camera di Siracusa ed Euro 394.244,33 per la ex Camera di Ragusa.

Dal 2017 la Camera non rientra nei parametri che consentono di fruire del citato contributo di Unioncamere, pur restando vigenti i precedenti criteri esecutivi di ripartizione.

Complessivamente i proventi correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 34.043.982,80 con un incremento rispetto al 2021 pari ad € 2.365.613,11.

Riguardo il costo del personale in servizio e in quiescenza si registra un incremento, rispetto al 2021, di € 287.385,10 difatti il costo del 2022, è pari ad € 14.870.575,92; tale cifra è così ripartita : € 3.784.052,84 per competenze al personale , € 10.840.914,22 per pensioni e contributi, € 175.608,86 per accantonamento T.F.R. , € 70.000,00 per altri costi.

Il costo del personale in servizio subisce una costante riduzione a seguito dei continui collocamenti in quiescenza e si dovrà, al fine di garantire una significativa presenza nel territorio dell'ente camerale, affrontare la necessità di procedere all'assunzione di nuovo personale e del reperimento delle relative risorse finanziarie.

Le spese di funzionamento aumentano di € 29.059,60 mantenendosi quindi stabili rispetto all'anno precedente. Si rileva che su un totale di € 3.265.915,25 le quote associative incidono per € 810.668,26 di cui la maggior parte originate dalla quote annuali corrisposte a : Unioncamere nazionale, Unioncamere regionale e al Fondo perequativo di Unioncamere nazionale.

Ferma restando l'applicazione delle norme sul contenimento della spesa la Camera, comunque, mantiene una costante e rigorosa condotta improntata ad una riduzione della spesa la quale, però, non può essere compressa al di sotto di un certo limite oltre il quale si rischia il regolare funzionamento dell'Ente che, per obbligo di legge, esercita funzioni ed eroga servizi ma deve anche mantenere un rapporto efficace e positivo con le imprese del territorio.

In questa direzione, la Camera è chiamata a concretizzare scelte gestionali volte ad ottenere economie di spesa dalla riduzione dei costi di funzionamento per l'acquisizione di beni e servizi, da una più razionale distribuzione e allocazione del personale e da un miglioramento della gestione del proprio patrimonio. .

Gli interventi economici, pari ad € 2.234.281,78 registrano rispetto al 2021 un incremento di € 1.509.779,41; ciò significa che dopo l'emergenza sanitaria si sta tornando lentamente alla normalità.

In questi anni la scarsa efficacia delle riscossioni esattoriali ha comportato la riduzione degli incassi originati dalle annualità di diritto non pagato poste a ruolo.

La "rottamazione delle cartelle", normativa che si estende al diritto annuale e che consente di eliminare il debito con l'esattoria mediante il pagamento del tributo senza l'onere della sanzione, potrebbe contribuire a migliorare l'entità della riscossione.

La Camera inoltre, al fine di ridurre il carico del ruolo, ha aderito a due progetti proposti da Unioncamere : "Progetto ravvedimento operoso" e "Progetto pre – ruolo"; l'obiettivo comune dei progetti è di sensibilizzare le imprese inadempienti ad utilizzare il ravvedimento operoso, effettuando il pagamento del dovuto prima dell'emissione del ruolo e della conseguente cartella esattoriale.

L'analisi del conto economico dimostra inequivocabilmente come la riduzione della misura del diritto annuale, già dal 2015, ha inciso ed incide sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'Ente; ciò in quanto i ricavi ridotti non sono atti a bilanciare il volume dei costi che è caratterizzato da una forte rigidità, causata dall'entità preponderante della spesa per pensioni. Tale fatto, ampiamente documentato, ha costituito la giustificazione fondamentale delle richieste di maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, di cui alla Legge n. 205/2017, esitate positivamente con decreti ministeriali per gli anni dal 2018 al 2024.

Complessivamente gli oneri correnti al 31 dicembre 2022 sono pari ad € 35.487.798,15, cifra superiore al dato dell'anno precedente per € 1.508.708,43.

Nel dettaglio, il disavanzo economico registrato nell'anno 2022, di € 1.265.885,95 è dovuto al risultato negativo della gestione corrente per € 1.443.815,35, al risultato negativo della gestione finanziaria per € 22.867,43 e dal risultato positivo della gestione straordinaria per € 200.796,83.

Si ribadisce la circostanza che nel corso dell'anno 2022 la Camera ha dovuto ricorrere ad una anticipazione di cassa di € 8.000.000,00, necessaria a garantire la liquidità, rientrando comunque dall'esposizione.

Tali dati, unitamente al risultato negativo della parte corrente dei bilanci 2018, 2019,2020,2021 e 2022 confermano che, al netto degli interventi promozionali, gli oneri di struttura continuano a mantenersi comunque superiori ai proventi correnti, pur in presenza della maggiorazione del diritto annuale ma in assenza della soluzione della questione delle pensioni.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 del D.P.R. 254/2005 alla presente relazione, come detto sopra, viene allegata una specifica tabella contenente il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, in questo caso per il periodo in esame, raffrontati con l'allegato A) contenente i dati del Preventivo economico definitivo per lo stesso periodo.

La voce "Ammortamenti ed accantonamenti" è, come detto sopra, prevalentemente interessata dal conto svalutazione crediti per diritto annuale oltre all'appostamento di risorse al Fondo spese future per quelle somme già utilizzate dalla precedente gestione camerale. Riguardo il conto fondi rischi e oneri con delibera di Giunta Camerale n. 31 del 16-06-22 è stato deciso di appostare il debito verso lo Stato di € 443.850,00 per misure di contenimento della spesa, determinato ai sensi della legge 27/12/19 n. 160 - commi dal 590 al 594; ciò è avvenuto ai sensi della circolare MISE n. 8850 del 25/03/20 che permettere di congelare il debito verso lo Stato in quanto la Camera è in squilibrio economico e finanziario. Si evidenzia che la sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022 ha statuito l'incostituzionalità della norma che imponeva per gli anni 2017-2018-2019 alle Camere di Commercio di versare il contributo allo Stato commisurato al contenimento della spesa; ciò ha generato un credito nei confronti dello Stato di € 355.609,38 per il 2017, di € 402.960,86 per il 2018 e di € 402.960,86 per il 2019 per un totale di € 1.161.531,10 ; tale importo costituirà sopravvenienza attiva per gli esercizi futuri in funzione degli accrediti delle somme da parte dello Stato . La Corte specifica che la sentenza non riguarda l'art. 1, comma 590 e successivi, della legge n. 160 del 27/12/2019; tale norma ha disposto, dall'anno 2020, la cessazione della precedente normativa e ha stabilito un nuovo sistema di calcolo da cui è scaturito un contributo fisso da corrispondere allo Stato. Per la Camera del Sud Est Sicilia l'importo calcolato

con il nuovo sistema corrisponde, a decorrere dal 2020, ad € 443.850,00 annui . I contributi per il 2020, il 2021 e il 2022 sono stati appostati a debito e non versati, come consentito dalla detta circolare MISE n. 8850 del 25/03/20 . La norma che obbliga l'Ente al versamento del contributo allo Stato è formalmente in vigore ma, in analogia alle motivazioni addotte nella sentenza della Corte Costituzionale, si presuppone che anch'essa non si debba applicare alle Camere di Commercio ; in attesa di modifiche normative si è comunque provveduto a contabilizzare il debito.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo di € 200.796,83 ; tale voce, come è noto, è interessata prevalentemente dalla cancellazione di crediti, che periodicamente la Camera provvede a contabilizzare, e dalle scritture contabili riguardanti il diritto annuale e alle sue movimentazioni nell'anno sui dati degli anni precedenti (nuovi importi, sanzioni, interessi, versamenti anomali, ecc.).

In conclusione si ribadisce che il costante disavanzo d'esercizio degli ultimi anni, comune a tutte le Camere siciliane, è dovuto alla diminuzione del diritto camerale e agli oneri pensionistici che gravano sulla gestione corrente del bilancio.

Le proiezioni che sono state considerate in sede di adozione delle delibere consiliari di accorpamento e le ulteriori considerazioni effettuate da Infocamere e Unioncamere confermano che le Camere non potranno garantire, persistendo le dette fattispecie finanziarie ed economiche, la copertura delle spese obbligatorie, del personale e di funzionamento. Se non si riuscirà a liberare il bilancio camerale dal peso delle pensioni si rischia di dovere avviare in futuro azioni di dismissione del patrimonio .

Il Commissario Straordinario
dott. Antonino Belcuore